



ISTITUTO COMPRENSIVO "S.G.BOSCO"

94012 BARRAFRANCA Via Mazzini – Barrafranca (Enna) TEL 0934.464274 FAX 0934.464274 – 94012 C.F 91003950861

EMAIL: enic824005@istruzione.it PEC: enic824005@pec.istruzione.it

AA.SS.:2015/16 ; 2016/17 ; 2017/18

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Responsabile del Piano (DS)

Prof.ssa Luigia M. Emilia Perricone

Responsabile gruppo di miglioramento

Prof.ssa Faraci Salvatrice

Ruolo nella scuola

Docente e Responsabile di Plesso

Nucleo di Autovalutazione di istituto composto da: **D. S.:** Luigia M. Emilia Perricone;

Docenti: Messina A. ,Cilano Maria Grazia, Patti Gina, Ciulla Concettina, Faraci Angelo ,Milino G., Patti L., Zerilli Marilena ,Faraci Salvatrice, Dangelo Rosaria, Spataro Catena, La Mattina Stella, Arena Liboria, Strazzanti Giuseppa; Strazzanti Andrea **DSGA:** Balsamo Maria ; **Genitori:** Accardi Fabio

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

A seguito del DPR n.80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dell'INVALSI e dall'ISTAT, è stato accertato che:

- nell'area **CONTESTO E RISORSE** Dai dati presenti nella piattaforma INVALSI lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti della scuola primaria risulta medio-alto. Tale dato non descrive a pieno la realtà dell'intero Istituto. La popolazione del territorio, infatti, è costituita in massima parte da nuclei familiari monoreddito le cui attività lavorative prevalenti sono nei settori dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato.. Discreta risulta la collaborazione con le numerose agenzie educative presenti nel territorio.

- nell'area **ESITI DEGLI STUDENTI** i risultati sono positivi da parte della totalità dell'utenza sia per ciò che concerne i risultati degli scrutini, sia per ciò che riguarda i trasferimenti e gli abbandoni (da due anni scolastici molto esiguo risulta il numero delle bocciature). Emerge però, un livello medio basso nelle prove standardizzate soprattutto per gli alunni del segmento della scuola secondaria.

- nell'AREA **PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE** buone sono le iniziative per l'inclusione e la differenziazione dei percorsi anche se necessiterebbero di ulteriori risorse per implementare l'innovazione nella didattica. È stato già messo a punto da un paio d'anni, un curriculum d'Istituto per le varie discipline. Si attuano iniziative di continuità didattica e progettuale durante tutto l'anno scolastico per i tre segmenti di scuola.

- nell'AREA **PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE** è positiva l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie anche attraverso il sito web. Dovrebbero essere aumentate le opportunità di formazione per docenti dell'Istituto.

Il processo che ha portato all'elaborazione del RAV, frutto di un lavoro sistematico del gruppo di autovalutazione, condiviso da tutto il collegio dei docenti, ha individuato, sulla base di quanto premesso, le priorità e i conseguenti obiettivi di processo al fine di predisporre il piano di miglioramento.

PRIORITÀ:

- Migliorare gli esiti delle prove standardizzate
- Portare la percentuale di alunni che si posizionano nei livelli 1 e 2 all'interno della media del sud e isole.
- Ridurre la variabilità tra le classi
- Migliorare le Competenze chiave e di cittadinanza

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Attivazione di percorsi multidisciplinari sulle competenze chiave e di cittadinanza da verificare attraverso l'uso di rubriche valutative.
- Progettazione di prove di verifica quadrimestrali comuni per classi di livello sul modello delle prove standardizzate
- Attivazione di percorsi di sostegno didattico e motivazionale
- Formulazione di una organizzazione oraria flessibile, con momenti di incontro di alunni di pari livello e per classi parallele.
- Formazione sulla valutazione, sulla didattica compensativa e per competenze.

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	E' CONNESSO ALLE PRIORITA'	
		1	2
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	11a) Attivazione di percorsi multidisciplinari sulle competenze chiave e di cittadinanza		X
	21b) Progettazione di prove di verifica quadrimestrali comuni per classi di livello sul modello delle prove standardizzate	X	
	3		
	4		
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1		
	2		
	3		
	4		
INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO	11a) Attivazione di percorsi di sostegno didattico e motivazionale	X	X
	2		
	3		
	4		
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	1		
	2		
	3		
	4		
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	11a) Formulazione di una organizzazione oraria flessibile, con momenti di incontro di alunni di pari livello e per classi parallele.	X	
	2		
	3		
	4		
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	11a) Formazione sulla valutazione , sulla didattica compensativa e per competenze	X	
	2		
	3		
	4		
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1		
	2		
	3		
	4		

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che la nostra scuola pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di

realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. I punteggi utilizzati vanno da 1 a 5 così come segue:

1= nullo

2= poco

3=abbastanza

4=molto

5=del tutto

Il prodotto numerico dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto

CALCOLO DELLA NECESSITA' DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' ED IMPATTO

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITA' (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO:VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Attivazione di percorsi multidisciplinari sulle competenze chiave e di cittadinanza	3	3	9
2	Progettazione di prove di verifica quadrimestrali comuni per classi di livello sul modello delle prove standardizzate	4	4	16
3	Attivazione di percorsi di sostegno didattico e motivazionale	3	3	9
4	Formulazione di una organizzazione oraria flessibile, con momenti di incontro di alunni di pari livello e per classi parallele.	3	4	12
5	Formazione sulla valutazione, sulla didattica compensativa e per competenze	4	4	16

Risultati attesi e monitoraggio

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
1	Progettazione di prove di verifica quadrimestrali comuni per classi di livello sul modello delle prove standardizzate	Portare la percentuale di alunni che si posizionano nei livelli 1 e 2 all'interno della media del Sud e Isole	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Prove strutturate e/o semi-strutturate per competenze con relative griglie di correzione
2	Attivazione di percorsi multidisciplinari sulle competenze chiave	Aumentare la percentuale di alunni che si posizionano nei livelli superiori	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Diario di bordo e griglie di osservazione
3	Attivazione di percorsi di sostegno didattico e motivazionale	Recupero della motivazione nelle fasce di livello più basse	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Griglie di osservazione

4	Formulazione di una organizzazione oraria flessibile, con momenti di incontro di alunni di pari livello e per classi parallele.	Miglioramento degli esiti scolastici	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Prove strutturate e/o semi-strutturate per competenze con relative griglie di correzione
5	Formazione sulla valutazione, sulla didattica compensativa e per competenze	Ricaduta positiva nell'azione didattica e di miglioramento degli esiti scolastici		Esiti degli scrutini e schede di gradimento somministrate agli stakeholders

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

(obiettivi di processo che si intendono raggiungere)

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Attivazione di percorsi multidisciplinari sulle competenze chiave e di cittadinanza	Acquisizione di registri linguistici atti allo sviluppo di abilità trasversali	Iniziale disorientamento o alle nuove prassi operative	Consolidamento delle competenze chiave e di cittadinanza	
Progettazione di prove di verifica quadrimestrali comuni per classi di livello sul modello delle prove standardizzate	Percezione della positività nel progettare in team verifiche comuni	Difficoltà organizzativo-logistiche per la realizzazione degli elaborati	Acquisizione Consolidata di una comune prassi operativa	Rischio di cristallizzazione dei saperi
Attivazione di percorsi di sostegno didattico e motivazionale	Percezione di benessere personale nello stare a scuola	Possibile mancanza di presa di responsabilità	Percezione della positività sul sé delle gratificazioni e consapevolezza delle proprie peculiarità	Abitudine alla deresponsabilizzazione
Formulazione di una organizzazione oraria flessibile, con momenti di incontro di alunni di pari livello e per classi parallele.	Recupero delle abilità di base	Difficoltà iniziale nel comprendere lo scopo dell'organizzazione proposta	Consolidamento e potenziamento delle abilità per gli alunni di pari livello	
Formazione sulla valutazione, sulla didattica compensativa e per competenze	Miglioramento delle competenze in campo valutativo del personale e acquisizione di metodologie	Difficoltà nell'uniformare le modalità valutative e coordinamento sulle attività specifiche sui BES	Acquisizione sistematica di prassi didattiche metodologiche e valutative finalizzate anche	

	specifiche sui BES		all'inclusione	
--	--------------------	--	----------------	--

CARATTERI INNOVATIVI DELLE AZIONI MESSE IN CAMPO

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B DELLA LEGGE 107/2015
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità.	A
Potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche	A
Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni	A
Articolazione di gruppi di classi anche con potenziamento del tempo scolastico	A
Creazione di nuovi spazi di apprendimento	B

DESCRIZIONE DELL'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
DOCENTI	1)Recupero-potenziamento nelle competenze linguistiche e logico matematiche. 2)Educazione alla cittadinanza attiva. 3)Attività di preparazione delle attività programmate	450 h per anno scolastico così suddivise: a)150 h scuola infanzia b) 150 h scuola primaria c) 150 h scuola secondaria	13.125 euro per ogni anno scolastico	FIS e progetti approvati
PERSONALE ATA	Supporto alle attività	200 h totali per ciascun anno scolastico da distribuire per i tre ordini di scuola	2600 euro per ogni anno scolastico	FIS e progetti approvati
ALTRE FIGURE	Consulenza specifica fornita da Enti territoriali e associazioni			

DESCRIZIONE DELL'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
FORMATORI	20 h per ciascun anno scolastico	Fondi del programma annuale Fondi del MIUR e dei progetti europei

ATTREZZATURE	Si utilizzeranno quelli già in dotazione dell'Istituto e quelli richieste dai progetti presentati	
--------------	---	--

TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

ATTIVITA'	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'									
	SETT.	OTT.	NOV.	DIC.	GEN.	FEBB.	MAR.	APR.	MAGG.	GIUG.
Attivazione di percorsi multidisciplinari sulle competenze chiave e di cittadinanza		X	X	X		X	X	X		
Progettazione di prove di verifica quadrimestrali comuni per classi di livello sul modello delle prove standardizzate	X	X								
Attivazione di percorsi di sostegno didattico e motivazionale					X	X			X	
Formulazione di una organizzazione oraria flessibile	X									
Momenti di incontro di alunni di pari livello e per classi parallele.						X				
1)Formazione sulla valutazione e sulla didattica compensativa 2)Formazione sulla didattica per competenze	X	X	X							
Somministrazione prove di verifica per competenze					X				X	
Valutazione delle ricadute didattiche delle attività svolte						X				X

PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

La realizzazione del progetto prevede il monitoraggio di tutte le fasi in cui è articolato al fine di verificare che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, introdurre le opportune

modifiche. Saranno raccolti in maniera sistematica i dati relativi agli output delle singole attività e verranno organizzati incontri periodici del gruppo di miglioramento finalizzati alla rendicontazione sullo stato di avanzamento del progetto e sulla eventuale ritaratura delle azioni.

In particolare, il gruppo di lavoro, composto dagli insegnanti del piano di miglioramento e dal Dirigente, effettuerà il monitoraggio attraverso:

- Verifica degli obiettivi e congruità delle forme d'intervento
- Verifica delle fasi, delle modalità (metodologie, procedure, strategie, tecniche, strumenti, etc...) e delle sequenze operative
- Accertamento della pianificazione dei tempi programmati
- Accertamento dell'avanzamento delle varie fasi del progetto, allo scopo di rilevare, elaborare e trasferire dati e informazioni fra le varie componenti del progetto
- Verifica dell'andamento delle attività al fine di garantire che le risorse impiegate, le scadenze operative, gli esiti ottenuti e le operazioni condotte procedano conformemente a quanto previsto
- Valutazione in itinere del raggiungimento progressivo degli obiettivi programmati
- Valutazione della produttività dell'intervento: Efficacia - Efficienza
- Verifica degli elementi di riuscita, dei punti di forza, di debolezza e dei fattori critici.

Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata entro i tempi stabiliti e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto) riguarderanno:

- Il rispetto dei tempi secondo la calendarizzazione prevista (analisi del diagramma di Gantt),
- La percentuale di alunni che migliora i risultati nelle prove standardizzate e negli esiti scolastici,
- l' analisi e la valutazione della situazione comportamentale e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi
(numero di note disciplinari, numero di assenze, livello di partecipazione alle attività curriculari ed extracurricolari organizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa),
- Il numero di docenti che partecipano ad attività di formazione,
Si utilizzeranno gli indicatori e gli strumenti riportati nella seguente tabella:

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

OBIETTIVO DI PROCESSO	DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI
Progettazione e di prove di verifica quadrimestrali comuni per classi di livello sul modello delle prove standardizzate	Alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Prove strutturate e/o semi-strutturate per competenze e con relative griglie di correzione			
Attivazione di percorsi	Alla fine del primo	Livello 1: 5/6	Griglie di osservazione			

multidisciplinari sulle competenze chiave	quadrimestre e alla fine dell'anno	Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	ne			
Attivazione di percorsi di sostegno didattico e motivazionale	Alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Griglie di osservazione			
Formulazione e di una organizzazione oraria flessibile, con momenti di incontro di alunni di pari livello e per classi parallele.	Nel mese di Gennaio e nel mese di Maggio prima della fine di ciascun quadrimestre	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Prove strutturate e/o semi-strutturate per competenze e con relative griglie di correzione			
Formazione sulla valutazione, sulla didattica compensativa e per competenze	Ottobre					

Nel mese di giugno (a fine anno scolastico) sarà somministrato il questionario di gradimento.

VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Al fine di verificare se il piano di miglioramento ha prodotto gli effetti programmati la scuola prevede di effettuare una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento (PDM) con frequenza almeno semestrale. In questo modo si potrà intervenire per apportare correzioni e/o aggiustamenti all'azione programmata e favorire la piena attuazione del piano.

Il NIV (nucleo interno di valutazione) avrà cura di seguire il processo di monitoraggio per valutare se le azioni intraprese per ottenere dei miglioramenti in ciascuna delle priorità individuate siano rispondenti ai traguardi che l'istituzione si è prefissata di raggiungere, sia a medio termine (alla fine di ciascun anno scolastico), sia a lungo termine (alla fine del triennio coincidente con la chiusura del PDM).

Nelle riunioni programmate, pertanto, verranno considerati, oltre al livello di realizzazione del progetto, anche l'eventuale necessità di procedere alla revisione dell'approccio descritto e alle modifiche di miglioramento del progetto stesso.

Gli incontri dovranno valutare anche l'efficacia delle modalità di coinvolgimento dei docenti, del personale di segreteria e delle famiglie per rivedere eventualmente l'approccio adottato. Nei mesi di febbraio e di giugno si valuteranno gli esiti complessivi del progetto sulla base dei quali verranno formulate le proposte per l'anno successivo.

Durante gli incontri per il riesame delle attività saranno presi in considerazione e analizzati i dati raccolti e i risultati dei questionari somministrati sia agli alunni che agli insegnanti. Avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire su tali criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Per fare ciò si utilizzerà la seguente tabella che sarà ripetuta per ogni priorità:

**VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI
 PRIORITA' 1 (Migliorare gli esiti delle prove
 Standardizzate e Ridurre la variabilità tra le
 Classi)**

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDO	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RICONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
LIVELLO 1 NELLE PROVE INVALSI: 24,1% LIVELLO 2 NELLE PROVE INVALSI: 32,9 %	Portare la percentuale di alunni che si posizionano nei livelli 1 e 2 all'interno della media del sud e isole. Portare la variabilità tra le classi all'interno della media del sud e isole.	Alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Innalzare il livello di competenze disciplinari in modo da avere un incremento di due punti percentuale nelle prove INVALSI			

**VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI
 PRIORITA'2 (Incidenza degli apporti disciplinari nelle competenze chiave e di cittadinanza)**

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDO	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RICONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
	1) Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza nella	Alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno	Livello 1: 5/6 Livello 2: 7/8 Livello 3: 9/10	Aumentare la percentuale di alunni che si posizionano nei livelli superiori			

PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. L'istituzione scolastica intende per ciò rendere esplicita la sua azione attraverso l'uso delle seguenti tabelle con l'intenzione di favorire una migliore lettura delle azioni che ha intrapreso e che intende intraprendere nello sviluppo delle azioni programmate nel Piano:

CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Gruppo piano di miglioramento	Costituenti il gruppo	Riunioni periodiche, analisi dei dati raccolti	
Consigli di Classe	Docenti dei singoli consigli di classe, interclasse, intersezioni	Riunioni periodiche in cui il Piano viene studiato rapportandolo alle situazioni degli alunni dei singoli consigli	
Dipartimenti Disciplinari	Docenti delle discipline coinvolte facenti capo a ciascun responsabile dipartimentale	Riunioni periodiche in cui si socializza il modello e si propongono variazioni e/o aggiustamenti nelle azioni intraprese e/o da intraprendere	
Collegio dei Docenti	Tutti i Docenti dell'Istituto	Confronto tra docenti dei vari segmenti di scuola per la socializzazione delle azioni da intraprendere e/o modificare	

TABELLE RELATIVE ALLE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA:

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Sito della scuola/registro elettronico e incontri programmati all'inizio dell'anno nel Piano annuale delle attività	Docenti	Vari momenti durante tutto l'anno scolastico (in fase di costruzione del modello, in fase di monitoraggio degli interventi in itinere e in fase finale di rendicontazione dei risultati)
Sito della scuola	DSGA	Vari momenti durante tutto l'anno scolastico (in fase di costruzione del modello, in fase di monitoraggio degli interventi in itinere e in fase finale di rendicontazione dei risultati)
Sito della scuola	Personale ATA	Vari momenti durante tutto

		l'anno scolastico (in fase di costruzione del modello, in fase di monitoraggio degli interventi in itinere e in fase finale di rendicontazione dei risultati)
Sito della scuola e incontri programmati all'inizio dell'anno nel Piano annuale delle attività	Consiglio di Istituto	Vari momenti durante tutto l'anno scolastico (in fase di costruzione del modello, in fase di monitoraggio degli interventi in itinere e in fase finale di rendicontazione dei risultati)
STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Sito della scuola e incontri periodici (rappresentanti di classe); Open Day : genitori di alunni in ingresso nei vari segmenti di scuola	Genitori	Vari momenti durante tutto l'anno scolastico (in fase di costruzione del modello, in fase di monitoraggio degli interventi in itinere e in fase finale di rendicontazione dei risultati)
Sito della scuola	Agenzie formative del territorio ed Enti locali	Vari momenti durante tutto l'anno scolastico (in fase di costruzione del modello, in fase di monitoraggio degli interventi in itinere e in fase finale di rendicontazione dei risultati)

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IL 12/01/2016 - DELIBERA N° 3